

LA STAMPA

Il Parma, che aveva dato il via alla serie d'oro dei rossoneri, la interrompe dopo 58 gare

Asprilla riposa il Milan sulla terra

Resiste il bunker emiliano

MILANO DAL NOSTRO INVIATO

Dal momento che in qualche modo doveva finire, è suggestivo che l'imballabilità del Milan in campionato si sia disciolta così come era cominciata, il 26 maggio di due anni fa: in casa contro il Parma, in una partita che non appartiene alla storia del calcio e per la prodezza di un avversario, il colombiano Asprilla, meno famoso di altri che in tutto questo tempo hanno provato a far la forza ai rossoneri. Ma succede che le grandi imprese si infrangano contro i piccoli ostacoli.

Ora si dirà che la sconfitta era nell'aria, annunciata dai tuoni romanzati in Coppa Italia e dal fatto che con l'arrivo della primavera il gioco degli Invinibili è sfiorito all'improvviso. Non è proprio così. Anche ieri il Milan avrebbe potuto raddizzare la situazione come gli era successo in altri casi a Firenze, a Pescara, a Foggia, quando si era trovato in svantaggio: le occasioni ci sono state per cogliere il momento con il Parma quasi schiacciato dalla responsabilità, anche se vicino al raddoppio con il suo contropiede. Messaro ha fallito due occasioni d'oro, Serena ha alzato una nuvola di sabbia, mentre calicava il più invitante dei palloni, lo stesso Papin ha tradito il fatto che ne fa un cannoniere d'Europa. Insomma poteva salvarsi, il Diavolaccio, e filare im-

MILAN

ROSSI S.	6
TASSOTTI	5,5
(D' SERENA A.)	s.v.
MALDINI	6
DE NAPOLI	5,5
COSTACURTA	5,5
BARESI	5,5
EVANI	6
ERANNO	6
(B' GAMBARO)	s.v.
PAPIN	5,5
SAVICEVIC	6
MASSARO	5,5
AL CAPELLO	6

PARMA

BALLOTTA	7
PIV G.	6,5
(Z MATRECANI)	s.e.
DI CHIARA	6
MINOTTI	6
APOLLONI	6,5
GRIN	6,5
MELLI	5,5
ZORRATO	6,5
OSIO	5,5
(B' PULGA)	s.
CUOGHI	5
ASPRILLA	6
AL SCALA	6,5

Arbitro: CESARI E
Ammoniti: 13 Apolloni, 45 Eranno, 69 Guin, 83 Matrecani. Spettatori paganti 2.536, in campo 108.000.000, abbonati 73.034, quota abbonati 2.007.576.000.

battuto verso la sessantesima partita. Non l'ha fatto, per fortuna, per stanchezza e perché arriva sempre il giorno in cui quanto il riusciva in passato non ti riesce più. L'unica cosa che non può fare però è lamentarsi. La sconfitta è stata tutta sua. Sui gli errori, sue le carenze. Come senso hanno le prestazioni di Capello sull'arbitro Cesari che è nato a Parma, ma che se l'è diviso di diritto quando il fuoricampo è venuto a trovarlo. Non scherziamo, non vogliamo favorire. E perché lamentarsi di aver porta-

to in panchina un ragazzo della Primavera, quando le rivali, per le assenze, hanno dovuto mettere ben più in campo? Nella realtà il Milan ha dovuto ieri una manovra troppo rattristita per sbirciare la sponda. La sconfitta è stata tutta sua. Sui gli errori, sue le carenze. Come senso hanno le prestazioni di Capello sull'arbitro Cesari che è nato a Parma, ma che se l'è diviso di diritto quando il fuoricampo è venuto a trovarlo. Non scherziamo, non vogliamo favorire. E perché lamentarsi di aver porta-



Asprilla «siede» Tassotti e vola verso l'area milanista: suo il gol-partita (foto Ansa)

LA CRONACA

MILANO. Gli episodi principali.
6'. Da Savicevic a Massaro, across per Papin che viene intercettato da Grun.
15'. Scivola Minotti, Savicevic si infila in area e crolla per Papin che non arriva a deviare.
41'. Asprilla salta Tassotti e crolla per Melli, che non trova il tempo per la deviazione.
45'. In pieno recupero, Papin calcia di contropiede: fuori.
50'. Papin si scontra con Minotti e invoca un rigore.
58'. Asprilla viene atterrato da Tassotti. Calcia la punizione da 20 metri e infila l'angolo alla destra di Rossi: 0-1.
59'. Melli ruba palla, scavalca Rossi ma dal fondo sbaglia il cross a porta vuota. Palla fuori.
64'. Azione Savicevic-De Napoli per Papin che non aggancia.
82'. Asprilla a sinistra salta Barresi e centra un pallone splendido contro il portiere.
84'. Grun di Savicevic, Massaro controlla ma tira debolmente: difensore scavalca.
85'. Messaro sbaglia il tiro.
86'. Savicevic per Serena che sbaglia la conclusione.
87'. Occasione per Di Chiara, parata dal portiere.
91'. Ancora una fuga di Asprilla, con un gran tiro a vuoto la parte alta della traversa. [m.a.]

E Capello non sa perdere

«Ci voleva un arbitro nato a Parma»

MILANO. Perdere con signorilità. L'altra faccia del Milan, quella della sconfitta, non è bella e brillante come quella della vittoria o del pareggio come eravamo abituati a vederlo da tanto tempo. L'unico che riesce a mostrarsi tranquillo e rilassato è il presidente Berlusconi. «Il Parma ha fermato la nostra splendida cavalcata durata 58 giornate - dice con il solito sorriso - e ci ha impedito la prima sconfitta dopo tanto tempo. Abbiamo stabilito un record che passerà alla storia del calcio italiano e mondiale. Siamo contenti tutti per questo traguardo e l'hanno capito anche i tifosi: in alla fine hanno a lungo applaudito la squadra che avrebbe rifiutato di fare almeno una partita in campo per festeggiare il primato. Adesso ripartiamo da zero per un nuovo record. Gli stimoli sono perché questo successo è anche la conseguenza delle tante assenze che abbiamo do-

vuto subire e perché la partita appena conclusa ha dimostrato che il Milan tecnicamente è sempre grande e ha tenuto testa al Parma fino alla fine. Ma non sempre si possono ripetere i miracoli. Perdere proprio dal Parma da dove eravamo partiti due anni fa? Para coincidenza. Gli arbitri? Questa è l'unica nota dolente: ancora una volta abbiamo visto un direttore di gara che ha interpretato il fuorigioco in modo diverso da altri suoi colleghi. Una situazione ridicola e scandalosa che bisogna assolutamente risolvere. Capello è meno sportivo. La prima sconfitta in campionato da quando siede sulla panchina del Milan è difficile da assorbire con gli storici del calcio. In altre occasioni siamo andati vicini alla sconfitta ma stavolta non l'avevo prevista, un pareggio sarebbe stato più giusto. Ma prima o poi doveva pur capitare. Grazie al pubblico che ci ha

lo stesso applausito riconoscendo gli sforzi da noi fatti fino alla fine per cercare il recupero. Ma a decidere il risultato hanno concorso anche altri fattori: alcuni episodi dubbi nell'area del Parma, un arbitro che è nato proprio a Parma e alcune azioni dubbie di Apolloni. Comunque accettiamo tutto. Non mi sono mai lamentato degli arbitri in precedenza e non voglio farlo stavolta. Né voglio ricordare tanti assenti che hanno reso difficile il nostro cammino in questo mese delicato che finalmente sta per finire. E che archivia con una sola sconfitta in campionato il nostro contenuto lo stesso. Il Parma sta attraversando un buon momento e Asprilla è un giocatore grande. Ma nel finale siamo stati noi a dare più spazio al Parma. Meno sportivi ancora del tecnico i giocatori rossoneri: con la scusa di partire subito per Co-

Marco Ansaldo

Berlusconi signorile

«Stabilito un record che passa alla storia e adesso ripartiamo»

una radiografia. Forse è per questo che i giocatori al fischio ha stato capace di fare meglio di fare il giro di campo e si limitano a salutare la curva Nord, quella degli ultras. Un saggio di riconoscenza particolare per aver difeso mercolidi scorso Lentini dalle critiche e dai fischi degli altri spettatori. L'unico che ha il coraggio di chiedere domande e telecamere è Sabastiano Rossi per spiegare in particolare il gol subito su punizione da Asprilla. «Non ho visto partire la palla, così mi sono fatto sorprendere e se anche mi fossi battuto non l'avrei presa. Ho perso anzitutto e fortunoso. Asprilla ha pescato un jolly: neanche il grande Platini sarebbe stato capace di fare meglio. Seconda sconfitta in 10 giorni? Questa è diversa da quella con la Roma: stavolta non abbiamo mai creato palli gol limpidi.»

QUI PARMA

La paura di Scalà: «Non montiamoci la testa»

Superpremio per tutti

«ma guai a chi sgarra»

MILANO. «Una giornata storica per il Parma che ha fermato il record del Milan. Merito del giocatore ma anche dell'allenatore e in particolare di Asprilla, un grande giocatore che non scorporiamo adesso anche se sono convinto che in futuro potrà fare ancora meglio. Giorgio Prodaneschi non sta più nella pelle. Il successo lo esalta e subito si precipita negli spogliatoi per offrire ai suoi giocatori un superpremio del tutto imprevisto. «Adesso dobbiamo solo sperare che i ragazzi non ci facciano prendere dall'euforia dei due successi consecutivi dopo quello altrettanto importante di Wembley. La rete di Asprilla? Bella ma anche fortunata. E se il Milan avesse agguantato il pareggio non ci saremmo arrabbiati. Anzi, per noi sarebbe stato meglio perché adesso avremo gli occhi di tutti addosso e non sarà facile andare avanti. Col rischio che qualcuno si deconcentra. Un timore che angustia anche Scalà che minaccia addirittura di portare la squadra in ritiro punivisti se qualcuno dovesse montarsi troppo la testa. «Ho

concesso ai giocatori due giorni di riposo - dice - per scaricare la gioia di questo successo e per ritornare sereni e rilassati, pronti a riprendere come se nulla fosse accaduto. La vittoria? Un altro successo non tanto per aver battuto il Milan quanto per aver conquistato due punti imporgli per la zona Uefa il nostro obiettivo primario. Altri significati non ci interessano. Comunque abbiamo disputato un primo tempo pessimo, poi ci siamo irrobustiti e finalmente abbiamo giocato al meglio delle nostre possibilità meritando il successo. E non parlatemi di un Milan di presione degli avversari e non vediamo interporre lunghi lanci per il punto emiliano, ma Asprilla e Melli lo saltono nelle occasioni più pericolose. Evani 6. Gioca centrale, da cacciare il gol rossoneri che non ha fatto nulla di scorrette. [in. sor.]

LE PAGELLE

Se il guerriero riposa

Maldini rifiata e la difesa balla

MILANO. Molte insufficienze per i rossoneri.
Rossi 6. Il primo pallone che tocca è quello che raccoglie, innocente, in fondo alla porta.
Tassotti 5,5. Ormai lavora di controllo, più che di appoggio al gioco offensivo. Quando Asprilla parte dal suo lato lo mette in difficoltà. E in una di questi casi lo atterra, causando la punizione da cui nasce il gol. (74' Serena s.v.; all'esordio stagionale in A. Un tiro, tra palla e sabbia)
Maldini 6. Al settimo giorno di partita. Dieci anni fa questa è stata la sua domenica per riflettere.
De Napoli 6. Non è più il cavallone fresco e inarrestabile dei giorni partenei. Più frenato, aumentata la confusione.
Costacurta 5,5. Il Parma non produce attacchi continui, né furiosi pressioni, in difesa.
Barresi 5,5. Le responsabilità di Costacurta sono anche le sue. Lo vediamo interporre lunghi lanci per il punto emiliano, ma Asprilla e Melli lo saltono nelle occasioni più pericolose.
Evani 6. Gioca centrale, da cacciare il gol rossoneri che non ha fatto nulla di scorrette. [in. sor.]

Capello, una smorfia a fine gara

Nino Sormani

I NUMERI DELLA

Da due anni il Milan non perdeva in casa

Le grandi serie positive

GARE UTILI	SQUADRA	ULTIMA SCONFITTA DATA	PARTEITA	GARA CHE INTERRUPE LA SERIE DATA	PARTEITA		
58	MILAN	19.5.91	Bari-M	2-1	21.9.93	M-Parma	0-1
40	FIORENTINA	17.4.55	Atalanta-F	5-1	3.6.56	Genoa-F	0-1
37	PERUGIA	30.4.78	Vicenza-P	3-1	28.10.79	P-Torino	2-2
30	ROMA	23.11.80	Capriani-R	1-0	22.11.81	Inter-R	1-2
29	JUVENTUS	2.10.77	Lazio-L	3-0	22.10.78	J-Pesuga	3-2
29	FIORENTINA	3.11.68	Bologna-F	3-1	12.10.69	F-Cagliari	1-1
28	TORINO	29.2.76	Inter-T	1-0	27.2.77	Roma-T	1-0

Stop, dopo 58 partite utili

COMPAGNATO	TECNICO	PARTEITE	GOL			
		G	V	N	FATTI	SUBITI
1990-91	SACCHI	1	--	1	0	0
1991-92	CAPELLO	34	22	12	74	21
1992-93	CAPELLO	23	17	6	53	19
BILANCIO		58	39	19	127	40

APRILLA con un proiettile su punizione ha cancellato il mito dell'imballabilità e reso più umano l'undici di Capello. Curioso che l'ultimo ko interno dei rossoneri fosse vecchio di due anni esatti: ad infliggerlo l'Atalanta (0-1) il 17 marzo 1991. Nevio Scala si è tolto una bella soddisfazione: è il secondo tecnico ad avere ragione di Capello in campionato, prima di lui - nel lontano 1986-'87 - c'era riuscito Bianchi (Napoli), mentre in Coppa Italia le prodezze erano di Trapattoni (Juventus) e Roskov (Roma). Melli 5,5. Altro fenomeno di carta gonfiato dai giornali. E' bravo, non un fuoriclasse e non intuisce un paio di occasioni favorevolissime. Zoratto 6,5. Piccolino, sembra il bimbo della porta accanto. Tuttavia è il più lucido anche nel primo tempo, quando il centrocampo va in tilt. Osio 5,5. Entra pochissimo in azione. (69' Pulga, s.v.). Cuoghi 5. E' un ex e forse per questo entra in confusione persino in fase di contenimento. Asprilla 7. Due ferri da stiro hanno più sensibilità che i suoi piedi. E nella manovra computerizzata del Parma lui ci sta come il limone in un cesto di mele. Eppure diventa decisivo: segna e crea contropiedi inarrestabili con quel suo passo rallentato eppure di velocità prodigiosa. E chi l'acchiappa? L'arbitro Cesari 6. Abbronzatissimo, il fischietto ai raggi Uva sbaglia solo nel distribuire i cartellini gialli. [m.a.]

dell'ultimo trentennio conclusa fuori dall'Europa.
PRIMO sgarbo casalingo dopo il successo di Capello. Capello: era dal 6 dicembre dell'anno scorso che davanti al pubblico del Mezzala il Milan non subiva gol (il bersaglio lo aveva ottenuto l'indinese Ballo) e da allora, fra campionato e coppe, la roccaforte rossonera era rimasta imbattuta per 894'. Relativamente alle gare di campionato il record dell'imballabilità casalinga appartiene al Milan 1968-'69, con Vecchi e Cudicini in mezzo ai pali archivio 1005' senza gol.
L'UTTO pari. Il bilancio fra Bagnoli e Trapattoni dopo il successo dell'Inter in casa della Juventus, è ora di equilibrio perfetto. I due tecnici (Bagnoli al limone di Como, Verona, Genoa, e Inter; Trapattoni alla guida di Juventus e Inter), fra campionato, Coppa Italia e Coppa dei Campioni, si sono affrontati in 27 occasioni ed il responso delle cifre è salomonico: 9 vittorie per parte e 9 pareggi. Si è ribellato Scoriala alla tirannia di Capello: dopo quattro ko l'ex rossoneri ha guidato il Parma allo storico successo di San Siro.
Bruno Colombero